



L'opposto di una formula

"Teniamo Gesù in mezzo": un modo di dire, una formula magica? Chiara, rispondendo a due nostre domande, ci spiega che cosa realmente ci promettiamo ogni volta che nella nostra unità gen 3, con i nostri assistenti, con quanti vivono l'ideale, diciamo di tenere vivo Gesù tra noi.

Tante volte ci diciamo: "Teniamo Gesù in mezzo". Cosa vuol dire tenere Gesù in mezzo per un gen 3?

Tenere Gesù in mezzo per i gen 3 della vostra età e anche per i gen 4, anche per i gen 2, anche per noi adulti è la stessa cosa. Quando tu dici all'altro: "Teniamo Gesù in mezzo" è come dire: «Ti incoraggio ad amarci, a fare in modo che ci amiamo a vicenda, perché Gesù sia in mezzo a noi». Magari l'altro non è che subito ama e allora tu lo incoraggi dicendo "Teniamo Gesù in mezzo" e, perché Lui sia fra noi, "amiamoci fino ad essere pronti a morire l'uno per l'altro". E l'altro magari ti dice: "Sì, sì, teniamo...". Qualche volta si risponde anche soltanto "teniamo", ma noi capiamo che significa: "Teniamo Gesù in mezzo".

Quindi, con questi continui incoraggiamenti, naturalmente Gesù è sempre in mezzo a noi, anche fra i gen 3 e quando Lui è in mezzo a noi fa miracoli, miracoli di grazia: arriva tanta provvidenza, tante persone ci seguono, si convertono tanti bambini, arrivano tutti a conoscere Gesù, a

conoscere l'Eterno Padre, a conoscere lo Spirito Santo, insomma a popolare il mondo di piccoli santi, come volete essere voi gen 3 che avete questa grande vocazione e la portate nel mondo.

Mollens, 22.6.2000, n° 9

A volte ho il timore che il dirci "teniamo Gesù in mezzo" possa diventare un modo di dire, una formula. Che cos'è per te dire con le prime focolarine e le persone dell'Opera: teniamo Gesù in mezzo?

È l'opposto di una formula. Quando, per esempio, la sera io saluto Eli, saluto Gis, perché andiamo a riposare, e io dico a loro: "Teniamo Gesù in mezzo", dire questa frase mi ravviva di nuovo l'idea che c'è Gesù in Eli, che c'è Gesù in Gis, e subito il proposito di essere pronta a morire per loro. Quindi è l'opposto di una formula, è uno stimolo. Per me è così. Ma io sono convinta che è così anche per voi, perché altrimenti non si dice una parola per dirla. Quando si dice: "Teniamo Gesù in mezzo", subito viene dentro: pronti a morire, è Gesù. E quindi questa formula porta la persona nel soprannaturale. È un modo di dire che ci aiuta a stare nel soprannaturale. Questa è la mia esperienza.

Castelgandolfo, 19.1.1988, n° 5

